

Lessico e cultura per parole chiave – livello alto

- Il lessico della religione
- Gli dei romani

Che cosa significa “religione”?

- Religione viene dal latino *religio*, -onis, di significato non del tutto chiaro.
- Per alcuni autori antichi deriva dal verbo *relego*, -is, -legi, -lectum, -ere, “passare in rassegna”, “mettere in ordine”; la religione sarebbe perciò la totalità degli atti e delle credenze che fissano il rapporto uomo.divinità.
- Altri fanno derivare *religio* da *religo*, -as, -avi, -atum, -are (“ancorare”, “legare”), che sottolinea la stretta connessione esistente fra uomo e divinità.
- Il termine latino possiede comunque varie accezioni:
 - timore della divinità
 - tabù
 - pratica culturale
 - santità
 - impegno solenne
 - scrupolosità, coscienziosità.

Le fasi della religione romana

1. La fase arcaica

- Alle origini essa fu probabilmente un **politeismo** di tipo **naturalistico-animistico**. Le popolazioni provavano timore nei confronti delle forze della natura che incombevano su di loro e che non potevano essere controllate ed erano chiamate *numina* (da *numen*, *-inis*, “cenno”, dal verbo *nuo*, “accennare”).
- **La religione arcaica ebbe carattere formale**. Ai Romani non interessava tanto il contenuto delle loro credenze, quanto la **perfezione dei riti**: tale precisione sanciva infatti la validità del rituale stesso e la **correttezza formale** del rapporto con la divinità.

Le fasi della religione romana

2. La definizione del pantheon

- Il processo di ellenizzazione della cultura latina interessò anche le divinità. L'entrata in contatto di Roma con il mondo greco (e prima ancora con quello etrusco a sua volta influenzato dai Greci) portò ad una definizione del pantheon (insieme di tutti gli dei) sulla falsariga della religione olimpica (degli dei dell'Olimpo).
- Furono perciò definite le caratteristiche delle divinità principali: Giove, Marte, Venere, Diana, Nettuno, Saturno, a cui si aggiunsero alcune figure specifiche romane, come *Quirinus* (di origine sabina, protettore del popolo romano), *Ianus* (di origine italica), i *Lares* (divinità di origine etrusca protettrici della casa) e i *Penates* (che svolgevano analoga funzione).

Le fasi della religione romana

3. L'età repubblicana

- Nel III secolo a.C., l'incertezza politica dovuta alle continue guerre, l'assenza di qualsiasi prospettiva salvifica e la penetrazione della filosofia greca determinarono un risveglio religioso che facilitò la diffusione di nuovi culti come quello della Magna Mater Cibele, una personificazione della natura, e quello di Dioniso, dio di origine orientale.
- Questi fenomeni preoccuparono le autorità, perché prevedevano la formazione di gruppi di fedeli percepiti come politicamente pericolosi. Nonostante le ripetute proibizioni (come il cosiddetto *Senatusconsultum de Bacchanalibus* del 186 a.C., con cui vennero vietati i culti di Dioniso), tali culti non scomparvero, mentre gli dei tradizionali vennero sempre più sentiti come privi d'importanza sia dal popolo, che si dedicò alla magia, sia dai ceti più elevati, che si dedicarono agli studi filosofici.

La religione romana

4. L'età di Augusto e l'impero

- Con la presa del potere da parte di Augusto dopo il 31 a.C. l'aspetto religioso acquisì grande importanza nel suo programma di restaurazione dello stato romano.
- Egli cercò di dare vita a un culto di Roma stessa e invitò i nobili a rivestire nuovamente le più antiche cariche sacerdotali, come quelle del *flamen Dialis*: un frutto simbolico di questo atteggiamento è rappresentato dall'*Ara Pacis* completata verso il 9 a.C., l'altare con cui Augusto volle ricordare la fine delle guerre nello stato romano e celebrare le origini mitiche della città riferendosi alla leggenda di Enea e a Romolo e Remo.
- Il tentativo augusteo non ebbe però un successo duraturo e a Roma cominciarono a diffondersi nuovi culti di origine orientale, in primo luogo quelli degli dei egiziani Iside e Osiride e del dio solare Mitra (venerato soprattutto dai soldati), contraddistinti tutti dall'interesse per la sorte ultraterrena degli adepti.

La religione romana

5. Il cristianesimo

- Le religioni misteriche non riuscirono a imporsi, a differenza del cristianesimo, che, nato in Giudea prima della metà del I secolo d.C., si impose gradualmente come religione universale, capace di dare una risposta salvifica alle popolazioni dell'impero.
- A partire dal 313 d.C., quando fu conclusa ufficialmente la fase più dura delle persecuzioni, e soprattutto dal 391-392 d.C., quando l'imperatore Teodosio mise al bando i culti pagani, il cristianesimo divenne la religione dell'impero.

Le parole della religione romana

■ I declinazione (femminili)

ara, ae

altare, ara

dea, -ae

Dea

Diana, -ae

Diana, dea della caccia

haruspicina, ae

arte degli aruspici (vedi diapo 10)

Minerva, -ae

Minerva, dea della sapienza

Le parole della religione romana

■ II declinazione

augurium, *ii*, n.

auspicium, *ii*, n.

deus, *-i*, m.

divus, *-i*, m.

fanum, *i*, n.

Inferi, *-orum*, m.

oraculum, *i*, n.

sacrarium, *ii*, n.

sacrificium, *ii*, n.

sacrum, *i*, n.

Salii, *-orum*, m.

Superi, *-orum*, m.

templum, *i*, n.

votum, *i*, n.

segno; predizione

auspicio (da *avis* e *[in]spicio*, osservo gli uccelli per trarre una predizione); presagio

dio, divinità

dio

santuario, tempio

dèi sotterranei, infernali

oracolo, responso divino, luogo in cui il dio comunica il suo volere agli uomini

santuario

sacrificio

oggetto consacrato, sacrificio, cerimonia; santuario

Salii (dal verbo *salio*, "danzo"). Erano sacerdoti di Marte che ne celebravano il culto con una sorta di danza in armi.

dèi del cielo

"spazio sacro per l'*augurium*", da cui santuario, tempio.

voto, impegno solenne a una divinità

Le parole della religione romana

■ III declinazione - 1

aedes, aedis, f.

santuario, tempio

altaria, -ium, n.

altare, parte superiore dell'altare

Augures, -um, m.

auguri, predicevano il futuro sulla base del volo degli uccelli.

devotio, onis, f.

voto, sacrificio (in genere della vita); maledizione

divinatio, -onis, f.

arte divinatoria, dell'indovino

extispices, -um, m.

indovini che indagano le viscere (*exta*)

divinitas, -atis, f.

natura divina, divinità

fas, n. (ind.)

ciò che è lecito

Fetiales, -ium, m.

Feziali (di etimologia incerta), sacerdoti che sovrintendevano alla conclusione dei trattati di pace e alle dichiarazioni di guerra.

Flamines, -um, m.

Flamini. Erano sacerdoti di varie divinità, come Giove (*flamines Diales*), Marte (*Martiales*) e Quirino (*Quirinales*)

Fratres Arvales, -ium, m.

Arvāli. Sacerdoti della *dea Dia* (= Cerere) che celebravano riti di fertilità dei campi (= *arva*).

haruspex, icis, m.

arùspice; prediceva il futuro esaminando le viscere degli animali sacrificati

lustratio, onis, f.

sacrificio di purificazione

Le parole della religione romana

■ III declinazione - 2

numen, -inis, n.

pietas, -atis, f.

Pontifices, -um, m.

Pontifex maximus, m.

prex, precis, f.

religiones, -um, f.

sacerdos, -otis, m. e f.

superstio, -onis f.

supplicatio, -onis, f.

vates, -is, m. e f.

vaticinatio, -onis f.

Vestales, -ium, f.

volere, potenza divina; divinità, nume

pietà, devozione, sentimento religioso

pontefici; il nome deriva da *pontem facio*, "costruisco un ponte" tra le due rive del Tevere. Costituivano il principale collegio sacerdotale ed erano esperti di diritto sacro.

pontefice massimo;

preghiera

cerimonie, usi religiosi, fede

sacerdote, sacerdotessa

superstizione

supplicazione pubblica con preghiere e sacrifici

profeta, veggente

predizione

Vestali

Le parole della religione romana

I verbi

auguro, -as, -avi, -atum, -are
consacro as, -avi, -atum, -are
devoveo, es, -vovi, -votum, -ere

divino, as, -avi, -atum, -are
lustrum, as, -avi, -atum, -are
sacrifico, as -avi, -atum, -are
sacro, -as, -avi, -atum, -are
supplico, -as, -avi, -atum, -are

voveo, -es, vovi, votum, -ere

predire, vaticinare
consacrare
offrire in sacrificio qualcuno o qualcosa (in particolare a una divinità infera)
divinare, presagire
purificare
sacrificare, immolare
consacrare
supplicare, celebrare una *supplicatio*
promettere in voto a una divinità

Le parole della religione romana

Gli aggettivi

divus, -a, -um

divino

divinus, -a, -um

divino, relativo agli dèi

impius, -a, -um

empio

pius, -a, -um

pio, pietoso,
coscienzioso, devoto

sacer, -cra, -crum

consacrato, sacro